

Insieme ai sette vescovi vi sono sette curiali con diritto di voto Alla vigilia del sinodo olandese Wojtyla detta regole di ferro

CITTA' DEL VATICANO — Il Sinodo particolare dei vescovi dei Paesi Bassi (così la dicitura ufficiale) si apre lunedì pomeriggio in Vaticano e durerà fino al 26 gennaio. Oltre ai sette vescovi vi prenderanno parte: due religiosi olandesi, un arcivescovo belga (Godfried Danneels, di Bruxelles), il segretario generale del Sinodo (il cecoslovacco Jozef Tomko), sei cardinali prefetti di congregazioni curiali (Seper, Knox, Garrone, Pironio, Baggio, Oddi). In tutto 17 membri con diritto di voto. I lavori si svolgeranno sotto la presidenza del papa. Presidente delegato è il primate olandese Willebrands, vice-presidente il belga Danneels. Un sofisticatissimo equilibrio di nazionalità e funzioni che riflette la cautela e la fermezza con cui il papa intende gestire questo esperimento nuovo di governo collegiale, che ha lo scopo immediato di riportare la situazione olandese sotto il controllo dei vescovi e i vescovi sotto quello di Roma.

di LUIGI ACCATTOLI

IN UNO conferenza stampa il cardinale Willebrands e, il segretario generale del Sinodo Tomko hanno spiegato la natura e le finalità di questa convocazione. E' la prima volta che viene convocato un «sinodo» di questa specie e con questa denominazione («particolare»). Rispetto alla tipologia sinodale delineata da Paolo VI nel 1965 (ordinario, straordinario, speciale), questo Sinodo rappresenta un quarto tipo, perché riguarda un solo paese.

La convocazione (decisa dal papa dopo aver consultato tutti i sette vescovi olandesi) fu annunciata con lettera di Casaroli e Willebrands nel maggio scorso. In un testo chiamato «agenda del Sinodo», redatto a due mani dai vescovi e dalla curia e approvato dal papa il 18 dicem-

bre, si dice che oggetto dei lavori è «l'azione pastorale della chiesa in Olanda nella situazione attuale». Lo scopo è così espresso: «Affinché si manifesti chiaramente la comunione ecclesiale».

Tradotto in linguaggio laico, significa che i vescovi olandesi e i collaboratori del papa discuteranno le questioni che dividono i cattolici olandesi e che rendono difficile il loro rapporto con i vescovi e quello di questi ultimi con il papa.

Si tratta di rendere governabile al proprio interno la situazione olandese, e di riportare quest'ultima (che da 15 anni rappresenta la punta più avanzata fra tutte le comunità cattoliche del mondo) nei limiti consentiti dalle direttive ufficiali. Sono in questione: i rapporti dei vescovi



Il cardinale Willebrands e monsignor Tomko

tra loro e con Roma (negli ultimi anni non sono mancate polemiche pubbliche tra progressisti e conservatori e resistenze a direttive vaticane), la disciplina del clero e dei seminari (circa duemila preti sposati in 15 anni, preti sposati che lavorano in parrocchie o insegnano all'università), la predicazione morale e la crisi della confessione, la pratica non autorizzata dell'intercomunione (cioè delle celebrazioni eucaristiche con i protestanti) e altri aspetti minori dell'insegnamento e della disciplina.

Di tutti questi problemi tratta l'agenda, dopo un'introduzione sulla situazione della chiesa olandese, che sarebbe caratterizzata «da una polarizzazione accentuata, che rischia di paralizzare la vita della chiesa».

L'intenzione di misurare la chiesa olandese sul modello perseguito dal governo curiale (per far risaltare le deviazioni da correggere) è evidente nella composizione del Sinodo: di fronte ai sette vescovi locali vi sono sette uomini della curia (i sei cardinali più il segretario del Sinodo). Mettendo nel computo anche il papa e il vicepresidente delegato da una parte e i due il rapporto resta sempre paritario: 9 contro 9.

In Vaticano il linguaggio delle cifre è importante. La composizione del Sinodo è la manifestazione in termini numerici di una decisione già presa: la comunità cattolica olandese deve considerare chiusa la sua «fuga in avanti».

Nei cassette di Mattarella cinque lettere di minaccia

PALERMO, 11 — Il funzionario di polizia è stupito: «Non era mai accaduto. Mai, come in occasione dell'uccisione di Mattarella, tanti palermitani hanno voluto dare il loro contributo, sinceramente convinti di agevolare le indagini».

Sono ormai più di un centinaio le segnalazioni anonime e non di gente che dice di avere riconosciuto qualcuno nell'identikit dell'assassino: è la misura dello shock che la città ha subito. «Così però» dice il magistrato «la polizia in queste ore sta eseguendo una serie di controlli che alla fine si risolvono in un rallentamento del lavoro investigativo». «La verità è» aggiunge il giudice «che se Mattarella fosse vivo neanche lui saprebbe da che parte è venuto l'agguato».

Ieri il dottor Grasso si era recato ad esaminare le carte custodite nello studio di Mattarella alla presidenza della Regione. Qui il magistrato ha rinvenuto cinque lettere anonime di minaccia che erano state spedite al Presidente della Regione in occasione della approvazione della riforma urbanistica, legge approvata nel dicembre 1978. Limita fortemente gli indici di edificabilità nel centro di Palermo, con notevole danno per gli speculatori. Per le prossime ore è previsto che vada a selezionare i documenti che si trovano nello studio privato di via Libertà. Ma anche l'agguato a Mattarella sembra destinato ad infiltrare la già lunga serie dei «misteri di Palermo».

Un documento dei sindacati "non mangiate i formaggini"

ROMA (g.l.) — C'è scritto che i formaggini, proprio quelli pubblicizzati da radio e Tv non fanno bene ai bambini e agli anziani, che i precotti vanno presi con le molle e che è meglio non usare l'olio di semi vari. A prima vista sembra quindi il solito manualletto di dietologia con qualche pretesa scientifica. Ma basta sfogliare con attenzione le 60 pagine della «Guida ai segreti dell'alimentazione» per accorgersi che si tratta di qualcosa di ben diverso. Innanzitutto per l'autore che è un sindacato; per la precisione la Federazione dei lavoratori delle industrie alimentari della Cisl (Fulpia). Poi perché per la prima volta le organizzazioni del settore superano un antico timore: fino a che punto un'analisi critica di quello che mangiamo può mettere in pericolo i posti di lavoro?

La risposta, dice la Fulpia, è proprio nella denuncia di quei prodotti che sono poco commestibili. Altrimenti c'è il rischio che certi problemi, se non vengono affrontati in tempo, esplodano in modo incontrollato mettendo in crisi intere produzioni come fu il caso dell'E-123 e dei coloranti in genere.

Per il sindacato non ci sono dubbi: non tutti i cibi sono buoni e se non lo sono bisogna dirlo. I formaggini ad esempio. In genere sono ottenuti dalla fusione di formaggi importati dall'estero con l'aggiunta di polifosfati, vale a dire additivi che rendono inutilizzabile per il nostro organismo il calcio contenuto nel formaggio. Perciò non si tratta di un alimento adatto a vecchi e bambini che hanno bisogno di molto calcio per la loro alimentazione. Lo stesso discorso vale per le sottilette, che potessero essere sostituite benissimo con dell'Emmenthal tagliato a fettine sottili.

Anche dei gelati industriali è meglio diffidare. Contengono infatti molti additivi (coloranti, addensanti, gelatificanti) che se le materie prime fossero migliori si potrebbero evitare.

Per quanto riguarda il latte si può bere con tranquillità quello naturale. I prodotti a lunga conservazione invece sono poveri di vitamine che vengono distrutte dai procedimenti di sterilizzazione. Per lo stesso motivo è preferibile non somministrare il latte in polvere ai neonati. La scrematura e la distruzione di vitamine costringe infatti i produttori a rimpiazzare queste ultime con notevoli quantità di grassi vegetali di basso costo come l'olio di palma, di cocco o di arachidi.

Sui precotti la «Guida» ha molte perplessità. Sono cibi di poco sapore, a volte difficilmente digeribili e poveri di vitamine che vengono distrutte dal calore. Senza contare che spesso dai grassi di condimento si formano «prodotti dubbi per l'alimentazione umana».

E l'olio? I sindacati ci consigliano solo quello vergine di oliva e quelli ottenuti da un solo seme (mais, arachidi, girasole, etc.). Per gli oli di semi vari invece non c'è niente da fare. «Sotto questo nome» — spiega la Guida — «si nascondono le miscele di olii più svariati ottenute con materie prime scadenti e con tecnologie non sempre adeguate».

L'unico metodo di produzione che incontra l'approvazione della Fulpia è la surgelazione «in quanto conserva la struttura e la consistenza dell'alimento di partenza».

Chieste le dimissioni del caporedattore

I sindacati a Venezia contestano la terza rete

VENEZIA 11 — Guerra aperta tra il sindacato e il Tg 3. La segreteria provinciale degli edili ha deciso di chiedere le dimissioni del capo redattore della sede Rai di Venezia Pietro Dal Moro e ha sollecitato l'intervento della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai Tv e del comitato regionale veneto per il servizio radio televisivo.

Motivo della protesta, un «inammissibile episodio di censura», come lo definisce il sindacato: cioè la soppressione di un servizio sulla Papa, l'azienda di San Donà di Piave fallita l'anno scorso, che avrebbe dovuto andare in onda ieri sera nell'edizione veneta del Tg 3.

Nel servizio, curato da Stefania Linari, si analizzavano le vicende che hanno portato al fallimento dell'azienda attraverso una serie di interviste con gli operai e con il segretario provinciale della Federazione lavoratori delle costruzioni Luciano Babbo. Il servizio, registrato mercoledì scorso, è stato soppresso all'ultimo minuto sembra in seguito alle pressioni fatte da alcuni esponenti politici locali che erano stati indicati tra i responsabili del mancato salvataggio della azienda.

Nell'intervista infatti il segretario degli edili Luciano Babbo, che proprio in questi giorni ha pubblicato presso l'editore Marsilio un libro scottante sulla vicenda Papa («Il sindacato di fronte a una sconfitta») non aveva risparmiato aspre critiche agli enti locali e a numerosi personaggi politici. E pare che sia stato questo il motivo della censura, che ha mandato su tutte le furie il sindacato il quale ha chiesto la messa in onda del servizio senza tagli «di natura politica» e la testa del redattore capo della sede veneziana della Rai, indicato come l'autore dell'intervento censorio.

Salgono a due i sequestrati in mano all'Anonima romana

Caccia ai rapitori di Barbara figlia dello stylist Piattelli

ROMA — L'auto, con cui tre malviventi giovedì sera hanno rapito Barbara Piattelli, figlia del noto stilista e proprietario di una catena di negozi di alta moda Bruno Piattelli, non è stata ancora ritrovata. La vettura, di grossa cilindrata, forse una Lancia Beta o un'Alfetta era entrata nel garage di via Valsovino, al seguito della Mini Morris di proprietà della rapita che insieme alla madre, Vittoria, rientrava nella propria abitazione in viale Tiziano.

I tre rapitori, dopo aver immobilizzato la madre della ragazza, hanno costretto la giovane a salire sulla vettura, narcotizzandola con un batuffolo d'ovatta imbevuto di cloroformio. Barbara Piattelli, ventott'anni, anch'ella impegnata nel campo dell'alta moda (dirige la sezione femminile della Casa del padre), ha cercato di divincolarsi; nella colluttazione ha perso un'orecchino, che è andato a finire, insieme al tampone di cloroformio abbandonato dai rapitori, nel sacchetto di plastica dei reperti della polizia scientifica.

Alla madre della ragazza i tre, che hanno sempre tenuto il volto mascherato, hanno detto «di non preoccuparsi che si sarebbero fatti vivi», ma fino a ieri, i telefoni di casa Piattelli sono rimasti muti.

Il negozio del padre, in via delle Conver-

tite, nel centro storico, ieri mattina è stato aperto come al solito dai commessi che, per tutta la giornata hanno svolto regolarmente il loro lavoro. Pochi i commenti, più che altro di riflesso a quelli fatti dai commercianti della zona che, come più volte hanno detto, «si sentono nell'occhio del mirino».

L'azienda è a conduzione familiare, i proprietari non hanno mai pensato di poter essere colpiti così. La signora Vittoria — dice un commesso — era già molto scossa per l'episodio a cui assistette, nel '74, l'uccisione, sotto i suoi occhi, dell'amica, la signora Fornari, in una trattoria a Tor di Quinto. Il rapimento della figlia deve essere stato per lei terribile, se, come ha fatto, non ha avuto la forza di dare subito l'allarme.

Nella nottata di giovedì e nella mattina di ieri, gli agenti del nucleo antisequestri e della mobile, guidati dal dott. De Sena, hanno compiuto diverse perquisizioni e controlli nel mondo della malavita, senza alcun risultato, a quanto è dato sapere. L'unico elemento nuovo è stato dato dalla madre della giovane: l'auto dei rapitori per poco, non è rimasta bloccata nel garage, per una manovra sbagliata. Barbara Piattelli è ora la seconda persona in mano all'Anonima sequestri romana. L'altra è Ercole Bianchi, industriale del cemento, sequestrato un mese fa.

Parte la lotta contro l'evasore televisivo

ROMA — Si va intensificando la caccia all'evasore. Non quello fiscale, ma più semplicemente quello televisivo. Secondo la guardia di finanza, infatti, vanno aumentando gli utenti che non pagano il canone. Un fenomeno che esiste da sempre, ma che è cresciuto con l'ingresso della tv a colori.

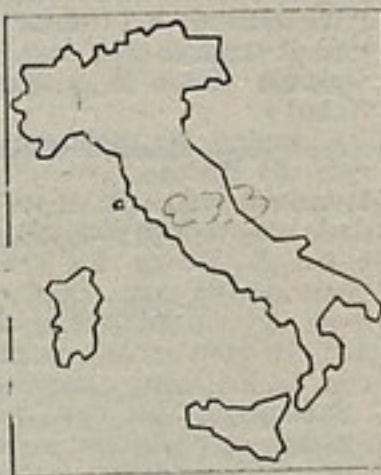
Finora sono stati «verbalizzati» 2870 utenti abusivi, dei quali 1210 hanno la televisione in bianco e nero, 866 quella a colori e 794 hanno finora pagato il canone per la tv in bianco e nero pur avendola a colori. Agli evasori «totali» e a quelli «parziali» è stata comminata una multa che va dalle 150.000 per il bianco e nero alle 300.000 per il colore.

Stanno bene sei gemelli nati a Firenze

FIRENZE, 11 — Una donna di 28 anni che in passato si era sottoposta ad una cura contro la sterilità, ha dato alla luce stamattina al reparto maternità dell'ospedale di Careggi, sei gemelli che secondo i medici hanno buone possibilità di sopravvivere. Anche la madre, Rosanna Cavigli, maestra elementare gode ottima salute.

L'eccezionalità del parto consiste nel fatto che la signora Cavigli ha portato avanti la gestione per quasi 35 settimane, mentre di norma le gravidanze plurigemellari oscillano tra le 25 e le 28 settimane. Ciò ha consentito ai sei neonati di raggiungere una crescita quasi normale e di raggiungere un peso (tra i 2 e 2 chili) soddisfacente.

Tempo e temperature



Bolzano —9-4; Verona 0-5; Trieste 1-3; Venezia 1-5; Milano —2-2; Torino —3-4; Cuneo —3-1; Genova 3-6; Bologna —2-1; Firenze 2-10; Pisa 4-10; Ancona Falconara 0-3; Perugia 1-4; Pescara 2-7; L'Aquila —1-5; Roma Urbe 4-9; Roma Fiumicino 7-11; Campobasso 0-4; Bari 2-12; Napoli 4-11; Potenza —1-7; S. Maria di Leuca 5-9; Reggio Calabria 9-15; Messina 10-14; Palermo 10-14; Catania 4-13; Alghero 4-14; Cagliari 4-15.

TEMPO PREVISTO: Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso al mattino salvo annuvolamenti sulla Liguria e sul Piemonte, nel pomeriggio aumento della nuvolosità nella parte orientale con possibilità di nevicata sulla Lombardia meridionale e sulla Emilia Romagna. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con piogge, che si intensificheranno nel pomeriggio sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia con possibilità di temporali. Nevicate sulle zone appenniniche oltre gli 800-1000 metri ed occasionalmente anche a quote più basse sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche. Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali in temporaneo lieve aumento sulle regioni meridionali.

Apocalisskida
3 COMPRESI!
1000 REGISTI!
26 DIVISIONI!
50 MOLTIPLICAZIONI!
2 KARIBU!
REGIA DI NINO MELBAK
IN TUTTE LE EDICOLE!!
L'UNICA OPERA A RUMETTO
DI TUTTI I TEMPI
QUEST'EDIZIONE NEL
NUMERO 1 DEL
E 15 ml di PELLICOLA
LA SUP 8